

trattamenti di integrazione salariale, i cui tempi sono notoriamente molto lunghi.

Per quanto riguarda, infine, la sperimentazione, l'Amministrazione sta dedicando notevole interesse al progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione" promosso dal Dipartimento della funzione pubblica. I settori di sperimentazione prescelti sono stati quelli delle procedure, dal fabbisogno e dalla formazione del personale. L'impegno che si vuole esercitare nel realizzare i relativi esperimenti (che coinvolgono il centro e la periferia) è finalizzato alla disponibilità di sistemi di conoscenza e di promozione che faciliti e migliori la funzionalità dei servizi, nell'interesse dell'Amministrazione e, soprattutto, dell'utenza.

#### Marina Mercantile

Stante il perdurare della crisi che il settore naval-meccanico da tempo attraversa, l'attività programmatica dell'Amministrazione, sulla base del documento approvato dal CIPI nel giugno del 1984, ha dedicato una particolare attenzione ai problemi inerenti gli interventi diretti a promuovere lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione, della propulsione e dell'idrodinamica navale.

In proposito, le leggi 1 aprile 1985, n.122, e 12 giugno 1985, n.295, hanno stanziato complessivamente 60 miliardi di lire di cui 25 miliardi per il programma di ricerche relative al biennio 1984/1985 predisposto dal Centro di Tecnica Navale di Genova (CETENA) e dall'INSEAN di Roma (Vasca Navale). Nonostante i tempi eccessivamente ristretti, i suddetti programmi sono già stati approvati dagli organi competenti e l'Amministrazione ha già emesso i provvedimenti di impegno e di pagamento nella misura del 50% della spesa prevista.

A seguito della emanazione della legge 11 dicembre 1984, n.848, "Provvidenze per l'industria armatoriale", con D.M. 12 febbraio 1985 sono state emanate le relative norme di attuazione, mentre con D.M. del Tesoro del 12 agosto 1985 sono state fissate, con l'attiva partecipazione di questa Amministrazione, le condizioni e le modalità della prestazione della garanzia dello Stato, come previsto dall'articolo 4 della legge 848/84.

Complessivamente, a fronte di uno stanziamento in competenza di L. 325 miliardi (di cui 125 miliardi per l'anno 1984 - art.27 legge 848/84 e L. 200 miliardi per l'anno 1985 - legge 12.6.1985, n.295) nel 1985 sono stati assunti impegni per un ammontare di L. 324 miliardi circa (decreti emanati n.208).

Per quanto riguarda invece i pagamenti, su uno stanziamento di cassa di L. 305 miliardi la somma erogata risulta essere di L. 284 miliardi circa.

A seguito, poi, del rifinanziamento (disposto dalla già citata legge 848/84,) della legge 10 giugno 1982, n.361, nel corso del 1985 sono state presentate ed esaminate n.148 nuove istanze, in base alle quali sono stati predisposti n.132 decreti d'impegno formale per un contributo complessivo di circa 1.498 miliardi nonchè n.3 decreti di conferma degli impegni già assunti.

Con D.M. 22 marzo 1985 sono state emanate le norme applicative ed esplicative della legge stessa.

Tuttavia, non può sottacersi lo sfasamento che si registra fra le indicazioni programmatiche, l'emanazione delle misure di sostegno e la valutazione del loro impatto sull'attività produttiva; per cui l'intervento pubblico non rispecchia interamente le esigenze che ne hanno determinato la sua articolazione.

Sorge pertanto la necessità di intensificare gli sforzi per

conseguire la maggiore corrispondenza sul piano temporale, fra le indicazioni programmatiche e l'attivazione degli strumenti di sostegno, che, fatta eccezione del provvedimento di emergenza a favore dell'industria armatoriale, verranno a scadere alla fine del 1986, data in cui si spera, dovrebbero già essere quanto meno all'esame del Parlamento le nuove misure necessarie per dare continuità all'azione finora sviluppata per la ristrutturazione dell'industria cantieristica e l'ammodernamento della flotta.

Per quanto riguarda l'attività concernente il regime amministrativo delle navi, nel corso dell'anno 1985 si è proceduto a:

- concedere 60 autorizzazioni per dismissione di bandiera;
- rilasciare 113 nulla osta all'esportazione di navi;
- esaminare 260 pratiche relative ad inchieste formali e sommarie in merito a sinistri marittimi verificatisi in acque territoriali ed extraterritoriali;
- svolgere 110 procedure per l'accertamento dei requisiti di nazionalità ex art. 143 Codice della Navigazione;
- approvare 80 nomi di navi maggiori;
- concedere 40 autorizzazioni di abbandono al ritrovatore di relitti di mare;
- trattare 38 pratiche di nazionalizzazione di navi provenienti da bandiera estera.

Per quanto concerne l'attività di vigilanze sulla Vasca Navale, sono state esaminate circa 55 delibere adottate dalle vigenti norme.

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata la procedura che prevede da parte degli uffici dipendenti la trasmissione all'A.C. I. dei modelli necessari all'istituzione di un'anagrafe degli intestatari di unità di diporto; con il concerto del Ministero dei Trasporti sono stati infine emanati due decreti per la revisione generale delle patenti nautiche, dando le opportune istruzioni a tutte le Capitanerie

di Porto ed agli Enti riconosciuti competenti ad effettuare gli espletamenti previsti per la revisione stessa.

In tema di sicurezza della navigazione, i provvedimenti normativi più importanti attuati nel corso dell'anno 1985 sono stati numerosi decreti.

Circa i piani ed i programmi in materia di demanio marittimo in linea generale è da osservare che hanno inciso negativamente sulla speditezza del lavoro e quindi sulla loro possibilità di realizzazione, una certa carenza di personale e la mancanza di adeguate attrezzature tecnologiche che sarebbero risultate senz'altro utili soprattutto ai fini di un più celere ed agile controllo dei tariffari e della rendicontazione degli addetti ai servizi portuali, nonché della elaborazione degli altri dati base relativi ai settori considerati.

Particolarmente intensa è stata l'attività espletata nel settore del contenzioso, e ciò per l'elevato numero di ricorsi gerarchici avanzati contro provvedimenti adottati in sede periferica e le conseguenti decisioni adottate su tali gravami, nonché di controversie insorte in sede giurisdizionale.

Per quanto attiene la materia dei canoni demaniali, tale attività, particolarmente rilevante anche dal punto di vista quantitativo, è sfociata nell'esame e nell'espletamento degli incumbenti intesi all'approvazione delle tabelle previste per le licenze annuali di concessioni dell'art. 15 della legge 1° dicembre 1981, n.692, e nella definitiva determinazione, riferita anche a situazioni pregresse, dei canoni di concerto con il Ministero delle Finanze, per le altre concessioni non ricadenti nell'ambito del suddetto art. 15.

Tra le attività espletate è anche da rammentare l'avvenuta emanazione di concerto con il Ministero delle Finanze di alcuni

decreti di sclassifica per zone riconosciute non più idonee agli usi del mare. A tal fine si ritiene utile proporre una parziale sclassifica di tutte quelle aree demaniali che non risultano più di utilità per gli usi marittimi, così da alleggerire il peso della gestione dello stesso demanio marittimo, intensificando nel contempo i controlli sulla gestione del demanio da parte delle Capitanerie di Porto.

Sempre per quanto concerne la tutela del demanio marittimo si rileva che, da un punto di vista programmatico e normativo, un carattere prioritario riveste l'esigenza di un'azione risolutiva, sotto il duplice profilo della prevenzione e della repressione, in presenza del diffuso fenomeno dell'abusivismo, che ha raggiunto proporzioni tali da non potere essere arginato con i mezzi posti attualmente a disposizione dell'autorità marittima.

In tale contesto va, comunque, segnalata, per la sua incidenza anche sul demanio marittimo, l'avvenuta emanazione della legge 28 febbraio 1985, n.47, recante "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia omissis", in cui è prevista l'attribuzione all'autorità Comunale della competenza, nella quasi generalità dei casi, alla rimozione delle costruzioni abusive realizzate sul demanio marittimo ovvero dell'adozione.

Per quanto riguarda gli approdi turistici nel 1985 sono stati rilasciati tre titoli concessori per l'esecuzione di altrettante progettate opere, ed è stata stipulata una convenzione con una società specializzata del gruppo I.R.I. per la predisposizione di un programma organico per un sistema razionale di approdi turistici nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Nel settore della Pesca Marittima nell'anno 1985 è stata completata l'attuazione dello schema preliminare di piano nazionale (suppl. ord.G.U. n.99 del 12.4.1983 - All.1) e della legge 41/82.

In merito sono state esaminate ed istruite in via definitiva n.823 domande per contributo a fondo perduto e n.861 domande di mutui a tasso agevolato sul fondo centrale per il credito peschereccio.

Sono state soddisfatte soltanto 273 richieste per contributi a fondo perduto e 369 per mutui a tasso agevolato impegnando tutti i fondi a disposizione.

Infine, per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima ed acquacoltura lo stanziamento previsto dallo schema preliminare (7.325 milioni) è risultato insufficiente. Il costo complessivo dei progetti presentati è risultato superiore ai 15.000 milioni, per cui è stato necessario accantonare alcuni progetti oppure ridurre notevolmente il costo di quelli ritenuti essenziali per un organico programma, anche se complessivamente i contributi assegnati sono risultati superiori alle disponibilità (10.911 milioni). La differenza di L.3.586 milioni sarà portata a carico del piano 1984-1986, tenuto conto anche del fatto che tutti i progetti saranno realizzati durante tale periodo.

Complessivamente sono stati approvati n.72 progetti con i quali vengono attuati:

- il progetto di valutazione delle risorse biologiche esistenti in tutte le acque di pertinenza italiana;
- il progetto sulla riproduzione di pesci, crostacei e molluschi, patologia e dieta delle specie ittiche allevate, integrato e coordinato con il progetto acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con 12 unità operative;
- il progetto concernente gli aspetti igienici e nutrizionali dei prodotti ittici con 6 unità operative;
- il progetto riguardante la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per la comprensione degli aspetti economici della pesca, con una unità operativa;

- il progetto riguardante i problemi istituzionali collegati alla pianificazione territoriale ed alla utilizzazione della fascia costiera, in relazione alle esigenze della pesca e dell'acquacoltura con due unità operative;
- il progetto concernente campagne sperimentali nelle acque della Sardegna per verificare la possibilità di introdurre nuovi sistemi di pesca, con due unità operative.

#### Partecipazioni Statali.

Sul piano programmatico l'attività del Ministero delle Partecipazioni Statali non può non essere traslata nella e dall'attività di programmazione degli Enti e delle aziende a pp.ss. di cui contemporaneamente ispira i principi di direttiva politica e riflette le risultanze dell'azione operativa a vantaggio o, comunque, a sostegno dell'economia nazionale.

La competente Direzione, pertanto, ha esaminato i programmi 1985-'88 che sono serviti di base per l'elaborazione della Relazione programmatica 1986, la cui trasmissione al Parlamento è stata autorizzata dal CIPE nella riunione del 28.9.1985.

Ha inoltre provveduto a:

- seguire e valutare programmi di singoli settori che hanno avuto un iter specifico in base a speciali normative, o a precedenti delibere di organi collegiali (CIPE, CIPI, etc.), ovvero a particolari situazioni di mercato;
- collaborare all'elaborazione di programmi di altre Amministrazioni relativi a settori in cui operano anche imprese a pp.ss.

Con riferimento ai singoli comparti le trattazioni più signifi-

cative sono:

#### Settore alluminio

Si sono svolte diverse riunioni con i sindacati per esaminare e discutere le problematiche connesse all'aggiornamento del piano per il settore pubblico dell'alluminio, riunioni conclusesi con l'accordo del 19 aprile 1985. Detto aggiornamento è stato poi approvato dal CIPI in data 1 agosto 1985.

#### Settore energetico

A cinque anni dall'approvazione del PEN (Piano Energetico Nazionale) è stato esaminato l'aggiornamento del piano medesimo presentato dal Ministero dell'Industria nel febbraio '85.

#### Chimica

Sono state seguite in particolare le problematiche connesse ai punti di crisi con speciale riferimento alle aree di Brindisi e Pisticci.

#### Agro - alimentare

In sede Gruppo di lavoro interministeriale presso la Segreteria del CIPAA si è effettuato l'esame di varie proposte, di piani di sviluppo agricolo e di riparto di disponibilità finanziarie, nonché di altri temi connessi alla legge 984/'77 o a leggi collegate, ai fini della loro sottoposizione alle deliberazioni CIPAA.

#### Settore vetro

Nel maggio '85 è avvenuto il trasferimento all'EFIM delle partecipazioni azionarie detenute dall'ENI nelle aziende del settore vetro (SIV, Veneziane Vetro e Conterie Veneziane), a seguito di specifiche



direttive ministeriali, l'ultima delle quali datata gennaio 1985, riguardanti il polo pubblico del vetro.

#### Telecomunicazioni ed elettronica

E' stato esaminato principalmente il Piano Nazionale delle Telecomunicazioni per il decennio 1985-1994 predisposto dal Ministero delle Poste. Nel corso dell'anno si è inoltre vagliato il Piano finalizzato per le telecomunicazioni - relativo alle strutture manifatturiere - elaborato presso il Ministero dell'Industria in attuazione della delibera CIPE del 19 giugno 1984.

#### Trasporti

Notevole impegno ha richiesto il lungo iter procedurale che ha condotto alla stesura del piano generale dei trasporti (legge 15.6.1984, n. 245).

In data 31.10.1985 il CIPE ha espresso parere favorevole sul piano generale dei trasporti, autorizzandone la trasmissione alle competenti Commissioni Parlamentari per il seguito dell'iter procedurale che, dopo il vaglio di tali Commissioni, sarà completato dall'approvazione del Consiglio dei Ministri e dall'emanazione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

#### Autostrade

E' stato proposto all'ANAS il programma delle autostrade IRI inserito nella seconda fase del piano decennale, per la viabilità di grande comunicazione.

Si fa infine presente che, data l'esiguità della dotazione organica, non sono in corso presso l'Amministrazione sperimentazioni

od altre iniziative - progetto FEPA e/o similari - finalizzate al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza dell'azione amministrativa che, peraltro, sono da ritenersi soddisfacenti, attesa la mole di impegni che il Dicastero deve fronteggiare con ridottissimo personale.

### Pubblica Istruzione

Nel quadro generale di riferimento si evidenziano alcuni elementi di carattere settoriale che vale la pena di ricordare brevemente come concreta indicazione di fenomeni degni di particolare attenzione in taluni settori dell'istruzione pubblica, sia a livello di particolari programmi, sia a livello di problematiche di settore.

#### - Scuola Elementare

L'inizio dell'anno 1985 è stato contrassegnato dall'approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria (D.P.R. 104/85 - Gazzetta Ufficiale n. 76 del 29.3.1985).

Per consentire il graduale processo innovativo della scuola elementare, è stato impostato ed avviato un piano di aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente articolando le iniziative per livelli di competenza.

#### - Scuola Secondaria di I° grado

Oltre che negli interventi di programmazione della spesa, non direttamente vincolata, per il funzionamento didattico e amministrativo, il settore evidenzia una particolare attenzione per i problemi riguardanti gli alunni che, d'altra parte, costituiscono, come si è osservato a suo luogo, il momento fondamentale di verifica dell'effi-

cacia del servizio fornito all'utenza.

Si segnala, inoltre, l'adozione di provvedimenti destinati a semplificare i rapporti tra scuola ed alunni, a ridurre l'incidenza dei tempi burocratici e ad assicurare una gestione efficiente mediante una intensa attività di consulenza nei confronti della periferia.

Particolare rilievo investe una iniziativa riguardante l'attività valutativa. In sostituzione dell'attuale scheda personale degli alunni è stato, infatti, approntato e distribuito a 264 scuole medie un modello di scheda sperimentale nell'intento di migliorare l'attuale modello di scheda personale previsto dall'art. 9 della legge 4 agosto 1977, n. 517.

Grande attenzione è stata, infine, dedicata ai servizi ispettivi.

Con O.M. 9.2.1984, è stata ristrutturata l'attività degli ispettori tecnici centrali e periferici attraverso la costituzione di una Segreteria tecnica degli Ispettori tecnici centrali e delle Segreterie tecniche, funzionanti presso gli Uffici scolastici regionali ed interregionali.

In questo ambito, d'intesa con la Segreteria tecnica degli ispettori centrali, è stato definito il piano di ispezioni alle scuole medie, finalizzato alla vigilanza sull'attuazione dei programmi di studio, ai problemi connessi all'attuazione dell'ordinamento con classi a tempo prolungato, ai problemi emergenti dall'integrazione degli alunni handicappati, ecc..

Nel complesso, il corpo ispettivo ha operato con impegno, sforzandosi di stabilire anche l'indispensabile collegamento con gli ispettori tecnici periferici alla luce di quanto emerge dalla citata circolare 9.2.1984.

- Istruzione media non statale

La programmazione dell'attività amministrativa nel settore scuola

media non statale si è concentrata essenzialmente nella considerazione dell'istituzione scolastica privata sotto i seguenti profili:

- 1) l'idoneità dell'impianto organizzativo complessivo per locali, attrezzature e personale, a perseguire le finalità dell'istruzione secondo il tipo di scuola;
- 2) le modalità di svolgimento dell'azione didattica e di valutazione dell'alunno, la proficuità degli insegnamenti svolti in correlazione ai programmi ufficiali e il grado di partecipazione attiva degli allievi alla vita della scuola;
- 3) la funzione svolta nel territorio e la dimostrata efficienza per l'andamento funzionale-didattico, come organizzazione idonea a perseguire l'obiettivo dell'istruzione, nella piena tutela dell'affidamento dei destinatari del servizio scolastico.

- Istruzione secondaria

Nel settore dell'istruzione secondaria interessanti elementi sono stati posti in rilievo dal settore dell'istruzione tecnica, nel quale si sottolinea come l'ampiezza e la diffusione sul territorio nazionale della rete di istituzioni di istruzione secondaria superiore abbia ormai raggiunto livelli soddisfacenti.

In tale situazione le iniziative assunte per l'anno scolastico 1985/86 sono state ispirate ai seguenti criteri:

- a) contenimento dei provvedimenti di istituzione di nuove scuole ai casi di effettiva e rilevante necessità;
- b) sviluppo di nuovi indirizzi di specializzazione che, da un lato, trovino corrispondenza negli obiettivi di riforma nella scuola secondaria superiore e, dall'altro, rispondano alla pressante domanda di corsi di studio più adeguati all'evoluzione tecnologica;
- c) frazionamento di istituti pletorici, mediante la enucleazione di corsi e la concessione dell'autonomia a succursali e sezioni

staccate di istituti in condizioni di difficile governabilità;

d) anticipazione dei tempi di decisione sulle proposte pervenute, al fine di poter procedere tempestivamente sia alla nomina dei nuovi presidi che all'assegnazione del necessario personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario, necessario presupposto, questo, per un regolare inizio di un nuovo anno scolastico.

Nell'ambito dei provvedimenti istitutivi di nuovi indirizzi di studio, ben 37 riguardano le sezioni di specializzazioni per periti di informatica negli istituti tecnici industriali e per ragionieri-programmatori negli istituti tecnici commerciali (1).

Al riguardo, si può sottolineare che, nel prendere tali provvedimenti, è stata valutata con particolare attenzione la conseguente dislocazione territoriale, allo scopo di assicurare una diffusione equilibrata geograficamente e corrispondente, da una parte, alle esigenze dell'economia locale e, dall'altra, alla disponibilità di personale docente qualificato.

— Educazione Fisica

E' stata assicurata la presenza dell'Amministrazione Scolastica a livello nazionale ed internazionale attraverso la gestione ed organizzazione delle iniziative programmate, curando l'adeguamento delle infrastrutture sportive (palestre, impianti all'aperto, ecc.).

Tuttavia, in relazione agli interventi, permangono i problemi di seguito enumerati.

(1) **NOTA** Si riassumono i dati relativi allo sviluppo dei predetti due indirizzi nell'ultimo quinquennio:

	INFORMATICA negli istit. tec. ind.li	PROGRAMMAZIONE negli istit. tec. comm.li
1981/82	41	57
1982/83	58	76
1983/84	64	102
1984/85	94	144
1985/86	106	180

- 1) Scarsità dei fondi del capitolo in relazione alle carenze pregresse da colmare.
- 2) Contesto di obiettive difficoltà nelle quali si trovano ad operare gli Enti Locali.

- Edilizia Universitaria

Un capitolo assai delicato, per lo sviluppo degli Atenei, è quello dell'edilizia universitaria, soprattutto in relazione all'attuazione della sperimentazione dipartimentale, che richiede notevoli ristrutturazioni edilizie per accorpate, fisicamente oltre che scientificamente, strutture finora separate, distanti e depotenziate di funzionalità.

Tra gli interventi legislativi più rilevanti in questo settore, che hanno visto, nel corso dell'anno 1985, particolare impegno degli uffici operativi per la loro attuazione, sono: la legge 25 giugno 1985 n.331, che ha stanziato, per il periodo 1985/1988, l'importo complessivo di 960 miliardi, di cui 260 per la II Università di Roma.

Dei rimanenti 700 miliardi destinati alle istituzioni universitarie, 406 sono stati assegnati con D.M. 5 novembre 1985 per la realizzazione degli interventi urgenti per l'adeguamento delle strutture edilizie universitarie esistenti e dei relativi impianti alle condizioni di agibilità e sicurezza prescritte dalla vigente normativa; la legge 22.12.1984 n.887, art.12, che ha stanziato sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Bilancio per il 1985, nell'ambito del FIO, l'importo di 1.500 miliardi per gli interventi di cui all'art.21 della legge 26 aprile 1983 n.130, e cioè per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per gli interventi di rilevante interesse e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

Il CIPE, con delibera del 22.2.1985, ha poi fissato le direttive concernenti i criteri di valutazione dei progetti da ammettere a

finanziamento.

Circa le iniziative di sperimentazione vanno segnalate:

- quelle sulla metodologia didattica, ordinamento e strutture per la scuola materna e dell'obbligo;
- quelle nella scuola secondaria superiore, dove in attesa della riforma dell'istruzione secondaria superiore, molti istituti hanno proposto negli ultimi anni progetti sperimentali. Nel corrente anno sono impegnati nella sperimentazione di nuovi ordinamenti e strutture (art.3 del D.P.R. 31.5.74, n.419) n.783 scuole statali, così ripartite in relazione all'ordine di studi cui appartengono:
  - n.429 istituti di istruzione tecnica;
  - n.216 istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale;
  - n. 24 istituti di istruzione artistica;
  - n.114 istituti di istruzione professionale.

- Università

. In un periodo di profonda trasformazione della società, quale si è potuto registrare ormai da diversi anni a livello economico, scientifico, giuridico e istituzionale, l'Università si pone su un piano di netta preminenza, rispetto all'intero sistema scolastico italiano, per il suo particolare e impegnativo ruolo di formazione dei giovani, che costituiranno la materia prima per la composizione del tessuto connettivo e direzionale della futura società.

Si rende, pertanto, necessario un riassetto interno delle strutture e delle funzioni più adeguato ai continui processi di cambiamento registrati nella società.

In questa ottica di adeguamento alla nuova realtà sociale, si è dato un incisivo avvio e impulso alla ristrutturazione dei vari corsi di laurea, promuovendo, prima, l'organizzazione nel corso dell'anno 1985 di appositi convegni, cui hanno aderito, oltre ai più qualificati

docenti delle discipline afferenti ai singoli corsi, anche esperti e tecnici del mondo scientifico e produttivo, e la composizione, poi, di commissioni ministeriali ad hoc che dovranno condurre a termine, alla luce di quanto emerso nei convegni medesimi, il predetto lavoro di ristrutturazione dei corsi di laurea.

In proposito va sottolineato il tentativo di decongestionamento delle più affollate università e di soddisfacimento delle peculiari esigenze delle categorie di studenti, mediante nuovi metodi di didattica a distanza.

Gli sforzi in queste direzioni consentiranno di intervenire in un settore dell'insegnamento superiore, che in altri paesi ha già conosciuto un vivace sviluppo e fornito positive risposte alla domanda di cultura.

La qualità dei corsi a distanza dipenderà molto e dalla cura che verrà posta nella predisposizione dei materiali di apprendimento e di autovalutazione, e dalla organicità delle iniziative di sostegno didattico che si riuscirà a promuovere.

Gli studenti, infatti, dovranno fruire di strutture e materiali tecnologicamente adeguati e di un servizio di "tutori" che comporterà un consistente impegno didattico per i docenti che dovranno curare i corsi.

Va comunque sottolineato, a conforto di una più agevole soluzione degli eventuali problemi inerenti all'attuazione di forme diverse di studio o di frequenza degli studenti, che le strutture universitarie dispongono ormai di un cospicuo corpo docente, sufficiente senz'altro per operare questi diversi metodi e articolazioni didattici.

Per il finanziamento della ricerca scientifica - i cui criteri di erogazione dei fondi, iscritti dal cap.8551 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero, sono disciplinati dall'art.65 del D.P.R. 382/80 - è stabilito che lo stanziamento annuale va ripartito



per il 60% tra le varie Università su parere del Consiglio Universitario Nazionale, mentre il restante 40% è assegnato ai progetti di ricerca di interesse nazionale e di rilevante interesse per lo sviluppo della scienza, su proposta dei 14 Comitati Consultivi del C.U.N.

Per l'anno 1985 la consistenza del Cap.8551 è stata di 300 miliardi così ripartiti: 180 assegnati per il 60% e 120 assegnati per il 40%.

Infine, questo Ministero, su invito del D.F.P., ha costituito una propria Commissione (c.d. Commissione decentrata) per l'avvio delle sperimentazioni collegate al progetto F.E.P.A., dopo aver opportunamente valutato il tipo di interventi da scegliere. Considerati la fattibilità e l'interesse delle diverse linee di intervento, questa Amministrazione ha aderito ai seguenti sottoprogetti:

- Sottoprogetto n.1 (Semplificazione delle procedure amministrative)
- Sottoprogetto n.3 (Controllo sull'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa)
- Sottoprogetto n.5 (Aggiornamento professionale)

Per il sottoprogetto n.1, è stato deciso di svolgere le relative sperimentazioni presso due Provveditorati agli Studi: Rieti e Viterbo. Nell'ambito dei predetti Uffici sono state poi analizzate le seguenti procedure:

- 1) riscatto a ricongiunzione di servizi;
- 2) ricostruzione di carriera;
- 3) liquidazione dei trattamenti pensionistici.

Nell'attuale fase dei lavori, PER IL SOTTOPROGETTO n.1, il D.F.P. sta valutando i risultati a cui sono giunte le amministrazioni partecipanti. A tal proposito si sono costituiti, presso lo stesso Dipartimento, appositi "nuclei di valutazione", cui partecipa anche

questo Ministero.

Per il sottoprogetto n.3, l'Amministrazione della P.I. ha aderito alle seguenti linee d'intervento:

- 3.1 Controlli interni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- 3.2 Controllo statistico di qualità;
- 3.4 Indicatori di produttività).

Nella fase attuale dei lavori, dopo lo svolgimento di appositi seminari di preparazione curati dal D.F.P., si sta avviando, nell'ambito delle linee 3.2 e 3.4, la predisposizione di appositi questionari di rilevazione di notizie e dati, parzialmente collegati all'analisi procedurale effettuata nell'ambito del sottoprogetto n.1, mentre è in via di elaborazione una proposta organica per la linea d'intervento 3.1.

Per il sottoprogetto n.5, il D.F.P. ha promosso, attraverso la Scuola FO.A.P. dell'INPS, lo svolgimento di seminari di preparazione destinati ai formatori e ai docenti scelti dalle amministrazioni partecipanti tra i funzionari e i dirigenti che dovranno poi, sperimentare appositi pacchetti didattici, forniti dallo stesso Dipartimento, al fine di organizzare presso le singole amministrazioni, nei prossimi mesi di ottobre - dicembre, alcuni corsi di aggiornamento in materia, rivolti sia ai funzionari che agli impiegati dei vari livelli. I corsi verteranno essenzialmente su metodologia, contenuti, tempi e finalità dello stesso progetto F.E.P.A., al fine di realizzare un coinvolgimento più massiccio del personale, nonché su specifici interventi in materia di informatica e di organizzazione del lavoro.

Sanità

L'esigenza di assumere l'attività di programmazione come metodologia di lavoro, al fine di rendere ottimale il rapporto tra obiettivi prefissati e mezzi disponibili e dare maggiore efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, si è fatta più pressante per il Ministero della Sanità, cui sono stati affidati con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale anche compiti di impulso e programmazione.

Anche se il quadro generale della situazione e le particolari condizioni delle strutture ministeriali, non hanno permesso, fino ad ora di ispirare sempre l'attività a detta metodologica, tuttavia si nota in tutti i settori una tendenza in tal senso.

In particolare:

- nel settore dei servizi dell'igiene pubblica, pur in presenza di difficoltà sul piano operativo dovute alla complessità ed alla delicatezza delle materie oggetto di indagine, i risultati ottenuti mediante l'effettuazione delle indagini stesse hanno consentito di porre in essere i necessari interventi sia in ambito nazionale che internazionale e, quindi, di conseguire le programmate finalità.

Lo snellimento delle procedure derivante dal ricorso a sistemi informatici, ha permesso anche la identificazione di talune aree suscettibili di automazione (casi di malattie soggetti a notifiche obbligatorie, raccolta dati inquinamento acustico, rilevazione dati concernenti acque potabili, rilevazione incidenti da prodotti di uso domestico ecc.).

- Nel campo dei servizi di medicina sociale, oltre agli opportuni interventi per tenere aggiornata la situazione sui casi di AIDS ed affrontare adeguatamente le relative problematiche, particolarmente impegnativa è stata l'azione svolta nei settori tradizionali, quali quello degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, quello delle tossicodipendenze, quello materno-infantile, quello

riabilitativo e protesico e quello geriatrico.

- Nel settore delle tossicodipendenze è stata svolta prevalentemente un'attività diretta alla modifica della legge 685/75 (in materia di droga), capace di fornire alle utenze regionali indirizzi ed orientamenti in materia di trattamento farmacologico per la disassuefazione all'eroino-dipendenza (D.M. 23.10.1985), nonché per la tutela dello stato di salute generale del tossicodipendente.
  - Nel settore materno-infantile si è provveduto al rilevamento e all'analisi dei dati relativi alla problematica connessa alla interruzione volontaria della gravidanza, in esecuzione della legge 194/1978, ai fini della predisposizione della relazione annuale al Parlamento sullo stato di applicazione della predetta legge.
  - Nel settore riabilitativo e protesico, per quanto concerne il recupero e la riabilitazione degli handicappati, tra l'altro:
    - si è provveduto all'aggiornamento per il 1985 del "nomenclatore-tariffario delle protesi e alle modificazioni al nuovo chema-tipo di convenzione tra le UU.SS.LL. ed i Centri di riabilitazione;
    - sono state emanate le circolari n.19, del 26.4.1985, sulle modalità per la fornitura agli aventi diritto delle protesi oculistiche; n.24, del 3.6.1985, sull'attività della C.E.E. per l'integrazione dei disabili; n.28, del 20.9.1985, sulla modalità per l'erogazione delle protesi mammarie.
  - Nel settore geriatrico è stata effettuata una inchiesta epidemiologica per approfondire la situazione assistenziale degli anziani nelle nostre regioni, al fine di individuare adeguate risposte alle necessità.
- Un'altra inchiesta è stata condotta presso gli Assessorati regionali sullo stato di avanzamento dei servizi di medicina scolastica e sulla diffusione della carie dentaria.

Di fronte alla crescente mole di richieste e alla lievitazione dei prezzi, l'attività svolta dall'Ufficio medico legale, per carenze strutturali e di fondi, si è rivelata del tutto insufficiente a soddisfare le richieste dell'utenza.

- L'attività svolta dal Servizio Farmaceutico evidenzia una generale rispondenza ai programmi mirati al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza dell'attività amministrativa.

Particolare menzione, nel campo dei medicinali, merita anche l'avvenuta approvazione - con D.M. 26 aprile 1985 - della nuova edizione della Farmacopea Ufficiale (la nona), contenente prescrizioni tecniche conformi alla più aggiornate monografie della Farmacopea Europea.

Per quanto attiene al settore dei presidi medico-chirurgici, nel corso del 1985 è stato portato avanti l'iter procedurale per l'approvazione del nuovo regolamento.

L'integrazione, con D.M. 18 ottobre 1985, del Prontuario Terapeutico del Servizio Sanitario Nazionale ha permesso, poi, la trasformazione dello stesso da mero strumento di consultazione merceologica, a specifico repertorio di informazione scientifica rivolta ai medici, realizzando, per la prima volta, un manuale di consultazione per il medico simile al Physician Desk Reference (PDR) degli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva nelle aziende produttrici di farmaci, nell'anno 1985, sono stati effettuati un totale di 160 interventi, di cui 103 diretti a valutare l'idoneità alla produzione di specialità medicinali, preparati galenici e materie prime da usare in medicina; 46 destinati ad officine di presidi medico-chirurgici e 11 diretti a depositi di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro preparazioni.

- Nel settore dei servizi veterinari, l'attività svolta nel corso del 1985, si è incentrata soprattutto:

- sui programmi di profilassi e risanamento dalla tubercolosi bovina, dalla brucellosi bovina e da quella ovi-caprina;
- sulla programmazione delle profilassi vaccinali obbligatorie contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;
- sull'emissione del D.M. 30.4.1985, ricettivo delle direttive C.E.E. sulla alimentazione animale e sull'impiego degli additivi nei mangimi;
- sui programmi di aggiornamento legislativo e piani di studi e verifiche.

Notevole è stata anche l'attività, nel settore dell'igiene degli alimenti e della nutrizione, dove, oltre che alla consueta attività, in materia di autorizzazioni per la produzione e il commercio, dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia, è da registrare l'emanazione di circolari e di provvedimenti di carattere generale, che hanno spesso coinvolto anche altre amministrazioni, oltre al Consiglio Superiore di Sanità e all'Istituto Superiore di Sanità e che hanno riguardato anche l'educazione nutrizionale e l'informazione alimentare.

Per quanto concerne l'attività della Direzione generale degli ospedali, si segnalano numerose iniziative tra cui:

- quelle sull'attività svolta all'estero dagli operatori sanitari italiani;
- quelle sulle convenzioni;
- quelle sulla ospedalità privata;
- quelle sulla psichiatria;
- quelle sul contratto di lavoro per i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale;
- quelle sugli studi, indagini e i rilevamenti;
- quelle sulle professioni sanitarie;

- quelle sui trapianti;
- quelle sugli esami di idoneità;
- quelle sul contenzioso.

Il Servizio Ispettivo Centrale è stato impegnato, nel corso dell'anno 1985, nella realizzazione di un piano sistematico di interventi che, conformemente agli indirizzi espressi nel programma di attività all'uopo predisposto, ha richiesto il massimo impegno operativo dell'intera struttura per l'esecuzione di ispezioni tecnico-sanitarie e amministrative, sia a carattere ordinario che a carattere straordinario.

Per quanto riguarda la programmazione sanitaria alcuni dei progetti e delle attività programmate non hanno potuto essere posti in atto, sia per i ritardi dell'approvazione in sede legislativa delle disposizioni di presupposto, sia per la ormai cronica carenza di personale, sia per la generale situazione di disagio a causa dei lavori per la ristrutturazione dei locali per la gestione del Sistema Informativo Sanitario e del centro elaborazione dati.

Ciò non ha comunque impedito lo sviluppo delle attività necessarie a far sì che gli interventi sui meccanismi strutturali di formazione, di decisioni e di spese portino al recupero del governo della sanità, a tutti i livelli, con misure organiche che, pur confermando i presupposti essenziali cui è stata ispirata la politica sanitaria, diano risultati idonei a modificare i meccanismi stessi, al momento, inefficaci.

In tale ambito viene evidenziato come le motivazioni ed i criteri di calcolo adottati per la ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale si siano basati, per l'anno 1985, sugli standards di organizzazione ed attività; standards che, presentando un notevole margine di flessibilità, sono soggetti a modificazioni in relazione alle risultanze delle loro prime attuazioni. Così, sulla base delle esperienze acquisite e

dei riscontri tempestivi forniti dal Servizio Informativo Sanitario (S.I.S.) e tenendo conto di approfondimenti tecnici e studi in materia, si è potuto predisporre il piano di suddivisione per l'esercizio 1986, che, pur con la stessa impostazione metodologica, in linea, del resto, con le regole dettate dalla legge 23.10.1985, n.595, presenta delle variazioni rispetto al precedente esercizio per quanto concerne i pesi attribuiti alle fasce d'età ed i costi dei ricoveri ai fini della compensazione della mobilità sanitaria dei cittadini.

La proposta, approvata dal Consiglio Sanitario Nazionale, si è concretizzata nella deliberazione del 19.12.1985 del Comitato Interministeriale della Programmazione Economica.

Il 1985 ha visto inoltre il Servizio centrale della programmazione sanitaria impegnato nella promozione e nel coordinamento di attività riguardanti l'applicazione "sul campo" di importanti prototipi di ricerca ad altissimo contenuto scientifico.

Il settore Piano Sanitario nel 1985 ha incentrato in via principale la propria attività sul completamento degli adempimenti istruttori già avviati nel 1984 e che hanno portato alla emanazione:

- della legge 23.10.1985, n.595, recante norme per la programmazione sanitaria e per il piano sanitario triennale 1986-88;
- del D.P.C.M. 8.8.1985 "atto di indirizzo e coordinamento" alle regioni e alle provincie autonome in materie di rilievo sanitario connesse con quelle socio-assistenziali, ai sensi dell'art. 5 della legge 23.12.1978, 833.

Inoltre, in applicazione dell'art. 53 della legge 833/78, come convertito all'art. 1 della legge n.595/1985, si è provveduto agli adempimenti istruttori del piano sanitario nazionale 1986-88.

Per ciò che riguarda il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale, si ricorda, tra l'altro:



- l'esame della legislazione regionale (222 leggi nel 1985) in fase di approvazione, per accertarne la coerenza con la legge 833 e le altre leggi sanitarie, nonché con gli obiettivi, gli indirizzi e gli orientamenti della programmazione sanitaria nazionale;
- il monitoraggio sull'avvenuta adozione da parte delle regioni di normative o provvedimenti richiesti dal livello centrale con legge (costituzione collegio revisori conti, determinazione piante organiche provvisorie, ecc.);
- l'esame e la preventiva critica costruttiva dei piani regionali (4 nel 1985).

Attualmente sono 10 le Regioni e Province autonome che hanno un piano sanitario approvato con legge (Piemonte, Emilia-Romagna, Marche, Valle d'Aosta, Bolzano, Veneto, Toscana, Umbria, Sardegna e Friuli Venezia-Giulia), ma tutte si stanno attivando per predisporre o adeguare il proprio piano in conformità ai contenuti del Piano Sanitario Nazionale 1986-1988 che il Parlamento dovrà approvare con atto non legislativo.

Per quanto concerne il compito di assicurare l'erogazione dell'assistenza sanitaria ai cittadini italiani (e loro familiari aventi diritto) temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, nel corso del 1985 è proseguita, da parte del competente Ufficio per l'Attuazione del Servizio Sanitario Nazionale, la definizione delle partite creditorie e debitorie con le istituzioni estere che forniscono prestazioni assistenziali per malattia, infortuni e maternità.

Per l'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile si segnalano: l'accordo concluso in data 1.2.1985 con le organizzazioni sindacali rappresentanti il personale per la regolamentazione dei rapporti libero professionali tra il Ministero della Sanità ed i medici generici fiduciari incaricati

dell'assistenza; la ristrutturazione della rete dei medici fiduciari all'estero, con la stipulazione di apposite convenzioni, tramite le rappresentanze diplomatiche italiane, con medici operanti in stati esteri.

Nel corso del 1985 è stata poi svolta una complessa attività istruttoria al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 12 della L. 20 maggio 1985, n. 207, concernente i movimenti INPS - USL e viceversa nell'ambito dei processi di mobilità del personale assegnato ad una delle predette amministrazioni che aveva presentato domanda di trasferimento all'altra amministrazione.

Inoltre, anche se restano da rideterminarne la composizione e le attribuzioni, si segnala che, a seguito della ricostituzione con D.P.R. 22 dicembre 1984, in data 12 febbraio 1985 si è insediato il Consiglio Sanitario Nazionale, la cui attività nel corso dell'anno si è concretizzata in 34 pareri su diversi argomenti (ripartizione del Fondo sanitario nazionale; aggiornamento del Prontuario terapeutico del S.S.N.; progetti di ricerca dell'Istituto Superiore Sanità per il quinquennio 1984-1988; ecc.).

Infine nonostante la pesante situazione operativa, caratterizzata da difficoltà di ordine logistico e da diffusa carenza di mezzi e di personale in tutte le strutture, si segnala l'attività sperimentale svolta nell'ambito del Progetto FEPA (Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione).

Anche se non numerose, come peraltro era prevedibile per le cennate difficoltà che rendono problematico in quasi tutti i settori anche il puntuale svolgimento dei compiti routinari, le adesioni alla iniziativa non sono mancate e sono emerse indicazioni che hanno fatto ritenere possibile realizzare alcuni interventi in materia di semplificazione delle procedure, di pubblicizzazione dell'attività

ministeriale, di costi dell'assistenza sanitaria e di aggiornamento professionale del personale.

Con D.M. 20.12.1985 è stata costituita presso l'Ufficio Organizzazione la Commissione decentrata, della quale fanno parte funzionari della Direzione Generale degli Affari Amministrativi e del Personale, dei Servizi dell'Igiene Pubblica e del Servizio Centrale Programmazione Sanitaria; alla realizzazione del progetto partecipano, comunque, anche funzionari di altri uffici centrali.

Con la costituzione di tale Commissione, che, come è noto, ha il compito - sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Centrale costituita presso il Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - dell'individuazione dei settori dove sperimentare i singoli interventi, del coordinamento operativo, del controllo e della verifica dei risultati, la partecipazione al progetto è divenuta operativa e finirà col dare certamente un contributo non indifferente al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione dell'amministrazione sanitaria.

#### Istituto Superiore di Sanità

L'Istituto Superiore di Sanità, nel quadro complessivo del coordinamento, generale dell'attività di ricerca, ha realizzato le proprie esigenze di programmazione, individuando progetti quinquennali che riguardano le principali aree d'intervento (1).

---

(1) - Allo stato risultano definitivamente approvati dal Consiglio Sanitario Nazionale i seguenti progetti quinquennali: Ambiente, Malattie Infettive, Patologia non infettiva, Alimenti e Salute, Farmaci, Valutazione e Pianificazione dei Servizi Sanitari. I primi tre attengono al quinquennio 1984/'88, mentre i restanti si riferiscono al quinquennio 1985/'89.

Tali progetti ricoprono ampi settori di attività istituzionale, sottraendoli, per certi aspetti, al sistema organizzativo di base, impostati come sono su di un modulo organizzativo per progetti con l'individuazione di precisi obiettivi da raggiungere, la indicazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, l'individuazione di un responsabile del progetto, che è libero di adottare le scelte che ritiene più opportune nel gestire le risorse affidategli ed ha la responsabilità della realizzazione del fine.

Si tratta di una vera e propria unità organizzativa che opera all'interno della struttura esistente e che con essa convive.

Tuttavia, non risultando completamente sottratti ai precedenti vincoli gerarchici e quindi con una gestione del tutto diversa da quella che una simile struttura richiede, va rilevato come manca quella possibilità di autodeterminazione che deriva fundamentalmente dal poter disporre di risorse finanziarie in proprio; presupposto indispensabile per rendere il progetto stesso, un'area a sé stante all'interno della organizzazione.

L'attuale situazione, principalmente dovuta al fatto che l'attività programmatica non risulta appieno conforme al modello della direzione per progetti, ha comunque apportato notevoli miglioramenti rispetto ai sistemi precedentemente adottati, realizzando sostanzialmente il coordinamento delle attività, la finalizzazione delle stesse verso obiettivi prioritari e l'eliminazione di sovrapposizioni.

E' interessante al riguardo notare che la tendenza, che va continuamente progredendo, ai momenti di coordinamento che superino l'angustia delle ripartizioni strutturali.

Sono, quindi, ormai in atto le spinte che - limitatamente a talune attribuzioni - tendono ad un superamento dei settori tradizionali della struttura; queste devono, comunque, trovare ancora

realizzazioni mature che, tuttavia, si intravedono nell'attribuire la necessaria autonomia alle linee progetturali.

La verifica della compatibilità tra le suddette spinte di diversa origine costituisce, tuttavia, oggetto di concreto riscontro sul piano tecnico e tale accertamento anche in futuro dovrà essere effettuato con estremo rigore, onde evitare che si creino momenti non sincronici con la programmazione istituzionale, che potrebbero determinare incertezze nella valutazione complessiva dei fini dell'organizzazione.

Si può concludere osservando che, essendogli accordata in materia di struttura una flessibilità che lo allontana decisamente dai modelli burocratici, l'Istituto ha la possibilità di adeguare prontamente la propria organizzazione, rendendola funzionale ai compiti che è chiamato a disimpegnare e sembra già aver intrapreso la via sulla quale dovrà indirizzarsi nel prossimo futuro.

#### Tesoro

Nel corso dell'anno 1985, l'ufficio di Organizzazione, d'intesa con il Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha curato gli adempimenti relativi all'avvio del progetto "Funzionalità ed Efficienza della Pubblica Amministrazione", provvedendo ad interessare le Direzioni generali di questa Amministrazione, al fine di una loro eventuale partecipazione a tale iniziativa.

Al citato progetto hanno ritenuto di aderire le seguenti Direzioni generali, le quali stanno attualmente partecipando per la realizzazione delle linee di intervento per ciascuna indicate:

- Sottoprogetto n.1 - "Semplificazione delle procedure amministrative" -

Linee di intervento: 1.1 - Modifica alla normativa delle attuali procedure.

1.2 - Fattibilità di nuove procedure.

- Direzione generale degli Istituti di Previdenza -

- Sottoprogetto n.1 - "Semplificazione delle procedure amministrative"

- Linee di intervento: 1.1 - Modifica alla normativa delle attuali procedure.

1.2 - Fattibilità di nuove procedure.

1.3 - Normalizzazione ed informatizzazione delle procedure.

- Sottoprogetto n.3 - "Controllo sulla efficienza e l'economicità della azione amministrativa - Indicatori di produttività".

Linee di intervento: 3.1 - Controlli interni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3.3 - Pubblicazione continua e permanente delle attività e dei risultati conseguiti nei principali settori della P.A.

3.4 - Indicatori di produttività.

- Sottoprogetto n.4 - "Costi e funzionalità dei servizi pubblici".

Linee di intervento: 4.1 - Analisi dei costi dei servizi pubblici.

4.2 - Analisi della funzionalità dei servizi pubblici.

- Direzione generale delle Pensioni di Guerra -

- Sottoprogetto n.3 - "Controllo sulla efficienza e l'economicità

della azione amministrativa - Indicatori di produttività".

Linee di intervento: 3.1 - Controlli interni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- Provveditorato generale dello Stato -

- Sottoprogetto n.1 - "Semplificazione delle procedure amministrative".

Linee di intervento: 1.3 - Normalizzazione ed informatizzazione delle procedure.

A tutto il 31.12.1985, data la fase ancora preliminare del progetto stesso, l'Ufficio di Organizzazione si è limitato ad avviare i funzionari interessati al Sottoprogetto n.1 ad appositi Seminari formativi, organizzati dallo stesso Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Nell'ambito della Direzione Generale del Tesoro, come nella maggior parte della Pubblica Amministrazione, la definizione dei piani e dei programmi per organizzare, dirigere e controllare le risorse per la efficace ed efficiente realizzazione degli obiettivi è ancora in fase di formulazione.

La Direzione Generale medesima sta perciò operando per effettuare l'analisi delle innumerevoli procedure in atto per migliorare le stesse, renderle più spedite e snelle al fine di operare con maggiore efficacia e soddisfare prontamente gli utenti.

Un intervento che è in corso di attuazione è quello della informazione dei servizi della Direzione Generale del Tesoro.

Altra problematica che va affrontata concerne la vigilanza sugli operatori finanziari non bancari, vigilanza che in presenza di varie iniziative innovative (fondi mobiliari ed immobiliari, merchant banking, società di leasing, ecc.) necessita di una organizzazione

organica che distingua chiaramente i controlli da espletarsi su tali operatori, da quelli effettuati sugli enti creditizi.

Si è ravvisata, altresì, l'esigenza di un riesame globale di tutta la normativa riguardante il funzionamento del mercato borsistico e dei suoi operatori. E' stata costituita, allo scopo, una Commissione ministeriale di studio, con compiti di ricognizione della normativa vigente e di proposte per una ristrutturazione delle Borse Valori e del mercato borsistico.

Consapevole del carattere indilazionabile della propria azione amministrativa, la Direzione Generale del debito pubblico si è sempre ispirata a criteri di una adeguata impostazione programmatica, che, per l'anno 1985 è stata così articolata:

- a) operazioni finanziarie di indebitamento;
- b) operazioni straordinarie;
- c) operazioni ordinarie.

Per quanto attiene alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, il volume degli adempimenti da eseguire non ha consentito, all'azione svolta nel corso dell'anno 1985, di raggiungere uno stato di perfetta rispondenza ai piani e programmi nei vari settori di attività, nonostante il ricorso massiccio all'automazione.

Anche i risultati dell'attività svolta nel 1985 confermano le notevoli difficoltà che sul piano operativo incontra l'Amministrazione degli istituti di Previdenza, caratterizzata da un lato dalla validità della gestione economico-finanziaria e dall'altro da un crescente volume di arretrato in tutti i settori istituzionali a partire dalla previdenza che rappresenta il punto centrale dell'attività di competenza intorno alla quale si muovono le funzioni collaterali (gestione immobiliare, investimenti, attività creditizia e finanziaria ecc.) anche esse gravate da disfunzioni operative.



Strumento indispensabile ai fini del recupero di un accettabile livello di efficienza e produttività è una sempre più diffusa automazione dei servizi ed in questa direzione si stanno avviando a realizzazione programmi di sviluppo che nel medio termine dovrebbero provocare una inversione di tendenza rispetto alla situazione attuale che vede un accrescimento costante dell'arretrato.

Per la fornitura di beni e servizi alle Amministrazioni, il Provveditorato Generale dello Stato, per conseguire la massima rispondenza degli approvvigionamenti alle effettive esigenze dei singoli uffici, ha tenuto in particolare considerazione i dati relativi allo stato delle dotazioni esistenti ed alla situazione del personale, forniti dagli uffici interessati in osservanza delle istruzioni impartite con la circolare n.1 del 9 febbraio 1984.

Peraltro, nel 1985 sono stati proseguiti, presso il CED dello stesso, il progetto di automazione dei servizi del Provveditorato medesimo, nonché, sulla scorta dei dati forniti dalle Amministrazioni in sede di presentazione delle proprie necessità, la realizzazione di procedure automatizzate relative all'analisi ed alla programmazione dei fabbisogni futuri. Tali nuove procedure mirano a consentire per gli anni a venire, una sempre più adeguata previsione dei dati relativi alla spesa per forniture di beni e servizi.

Sebbene l'attività svolta nel corso dell'anno 1985 possa giudicarsi pienamente rispondente ai criteri operativi ed alle direttive contenute nel programma di massima annualmente redatto,

Le crescenti esigenze degli uffici statali, connesse con l'ammodernamento tecnologico delle diverse dotazioni, e le limitate disponibilità di bilancio, hanno imposto di operare sulla base di una programmazione ispirata a rigidi criteri di economicità, all'attenta valutazione e al coordinamento dei fabbisogni rappresentati dagli

uffici stessi. In proposito va evidenziato che nel 1985 sulla disponibilità complessiva dei diversi capitoli di competenza del Provveditorato Generale, pari a 675,684 miliardi circa, sono stati assunti impegni per circa 671,367 miliardi con una disponibilità residua di circa lo 0,6%.

La Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, anche per l'anno 1985, ha predisposto, in applicazione dell'art.12 del D.P.R. 25 giugno 1983, n.344, due diversi progetti finalizzati diretti rispettivamente allo smaltimento delle pratiche arretrate e alle normalizzazioni della situazione della corrispondenza.

Di conseguenza in relazione ai carichi di lavoro, l'attività della Direzione Generale medesima si è rivolta allo smaltimento dell'arretrato esistente ai fini di pervenire ad una accettabile correttezza della trattazione delle pratiche.

Infine, per quanto concerne la Direzione Generale dei Servizi periferici, particolare rilevanza riveste il problema dell'articolazione organizzativa delle maggiori Direzioni provinciali del Tesoro in Circostrizioni Territoriali.

L'art.4 della legge n.428/85 suggerisce tale articolazione quando sia in coerenza con i criteri di efficienza dei servizi.

Si ritiene che l'attuazione di tale norma possa assicurare non solo una maggiore efficienza e produttività dei servizi d'Istituto ma principalmente un più diretto contatto con i destinatari dei servizi stessi anche in coerenza con l'esigenza di favorire un sempre maggiore decentramento territoriale dei servizi che la Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare al cittadino.

La Direzione Generale in argomento, pertanto, intende porre quanto prima allo studio la possibilità di attuare l'organizzazione per Circostrizioni, sperimentando inizialmente la nuova ripartizione dei servizi nell'ambito delle sedi attuali, per passare successivamen-

te alle dislocazioni decentrate nel territorio.

Analogo impegno si porrà nel provvedere allo studio di un piano di ristrutturazione sia delle Direzioni provinciali del Tesoro organizzate in divisioni o in circoscrizioni sia delle altre Direzioni, mediante la loro articolazione in uffici e reparti, confermando o modificando, ove occorra, l'assetto organizzativo previsto dall'art.178 delle I.G.S.T..

Nell'ultimo trimestre dell'anno 1985 la Direzione Generale dei Servizi periferici ha portato a termine buona parte degli studi diretti alla predisposizione dei decreti delegati in attuazione della delega conferita al Governo dall'art.1 della legge 7 agosto 1985, n.428, riguardante:

- 1) semplificazione delle procedure in materia di ordinazione e pagamento della spesa statale;
- 2) snellimento e semplificazione delle procedure in materia di liquidazione delle pensioni dei dipendenti dello Stato;
- 3) adeguamento della normativa vigente sulla contabilità pubblica alla evoluzione delle tecnologie;
- 4) semplificazione dei sistemi di pagamento degli stipendi al personale dello Stato attraverso l'emissione di assegni speciali di Stato;
- 5) accreditamento delle pensioni Statali in conto corrente bancario;
- 6) definizione delle responsabilità dei Direttori provinciali del Tesoro e degli altri Dirigenti preposti agli uffici, nonché del settore dell'informatica e del relativo personale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

#### Ragioneria Generale dello Stato

L'attività dell'Istituto nell'anno 1985, considerata nel comples-

so, può ritenersi rispondente alle aspettative programmate, a motivo dell'impegno e della capacità di adeguamento dimostrate nell'introduzione dei più moderni sistemi di gestione e di organizzazione senza creare battute di arresto nello svolgimento dei compiti istituzionali.

In tale ottica è da rilevare come il flusso delle informazioni certe e tempestive, utilizzabili nel processo decisionale, è stato quanto mai continuo e razionale durante l'anno che si considera.

Infatti l'attività di automazione ha risposto, nella sua svolta evolutiva, alle impostazioni programmatiche in termini positivi e, sempre nel rispetto del piano programmatico definito per il periodo 1984/1987, saranno analizzate e realizzate una serie di nuove procedure volte ad acquisire ulteriori informazioni circa i flussi finanziari interessanti le Regioni ed i restanti comparti del Settore Pubblico Allargato.

Saranno ulteriormente sviluppate le attività concernenti il sottosistema CEE e quelle per l'estensione del trattamento giuridico ed economico a tutto il personale delle Amministrazioni Centrali. Inoltre si è contattata l'ITALSIEL in vista dell'automazione del Conto Generale del Patrimonio.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni ispettive si può affermare che la possibilità di elaborare e di dare completa attuazione a piani ispettivi di portata più ampia, sarà realizzabile non appena immessi in servizio i 35 nuovi Ispettori in applicazione della Legge n.427/85.

Inoltre, come stabilito dalla predetta legge n.427, non dovrebbe essere più svolto dalle Ragionerie, il servizio contabile provinciale per conto delle intendenze di finanza, servizio ulteriormente prorogato dal D.L. 3 dicembre 1985.

In ordine al controllo della finanza pubblica, non si sono registrati nel corso del 1985, quei progressi cui si era puntato.

Ciò per la difficoltà di gestire un debito pubblico così rilevante e per la progressiva perdita di capacità di fare "politica di bilancio" in presenza di risorse in larga parte consacrate al pagamento per interessi, posto che le decisioni di spesa eccessiva del passato hanno impegnato le risorse odierne.

Particolare cura nella redazione dei documenti di bilancio 1986, si è avuta circa il processo di riqualificazione della spesa statale nel settore degli investimenti produttivi, al fine di sostenere le trasformazioni strutturali della domanda interna e dell'apparato produttivo, indispensabili ad assicurare la ripresa di una crescita stabile e durevole del reddito e dell'occupazione.

Di seguito si indicano le proposte, alcune delle quali già avanzate negli anni precedenti e nelle sedi idonee che, se attuate, non solo migliorerebbero la funzionalità dell'istituto, ma inciderebbero anche positivamente sul complesso della gestione della finanza pubblica.

- Superamento dell'incertezza contenutistica della legge finanziaria, che ogni anno determina tensioni nel rapporto tra Governo e Parlamento, mediante l'individuazione di precisi contenuti normativi da affidare alla legge finanziaria, con il rigoroso impegno del Governo di non travalicarne i limiti, lasciando ad altri disegni di legge, funzionalmente collegati alla legge finanziaria, il compito di regolare quelle materie oggetto di riconsiderazione, la cui discussione, nella sede della decisione di bilancio, non appare conciliabile con le modalità ed i tempi di esame dei due documenti finanziari.

- Presa in considerazione dei tempi occorrenti al Governo (nel caso

- alla Ragioneria Generale dello Stato) per l'approntamento e la presentazione della "Nota di variazione" - con la quale si trasferiscono in bilancio le implicazioni finanziarie e contabili recate dalla legge finanziaria - tramite il Rappresentante del Governo in sede della Conferenza dei Gruppi parlamentari. Ciò in quanto le modifiche apportate al regolamento della Camera dei Deputati non hanno sufficientemente valutato questa esigenza.
- Auspicabile alleggerimento della gravosa situazione operativa esistente per fronteggiare gli adempimenti legati alle risorse proprie CEE per effetto dell'adeguamento delle risorse comunitarie, reso possibile dall'intervenuto accordo intergovernativo del maggio 1985, di una più oculata programmazione finanziaria da parte degli organismi di intervento nonchè dell'adozione di misure volte a semplificare le procedure di accredito dei fondi.
  - Necessità della creazione di testi unici e opportunità di una sollecita approvazione di numerosi provvedimenti di riordino generale per i settori quali il regime dei suoli, il Mezzogiorno, la riforma degli I.A.C.P., l'edilizia abitativa ed altri, onde evitare interventi disorganici e talvolta contraddittori. .
  - Opportunità di effettuare, al fine di perseguire in materia di controllo successivo, un più agevole e tempestivo riscontro sui rendiconti amministrativi, oltre ad uniformità di scritture e di comportamento, verifiche di cassa presso tutti gli Uffici periferici delle varie Amministrazioni dello Stato e completare il decentramento di tale controllo estendendo le disposizioni del D.P.R. 30 giugno 1955, n.1544, anche ai Ministeri della Difesa e dell'interno.

Nel campo delle sperimentazioni, infine, l'Istituto ha dato adesione al progetto "Funzionalità ed Efficienza della Pubblica Amministrazione" coordinato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica collaborando fin dalla fase di stesura iniziale del progetto stesso.

Si è provveduto a costituire, poi, presso la Ragioneria Generale dello Stato, una Commissione decentrata ai cui lavori partecipano i rappresentanti dell'Amministrazione e delle Organizzazioni Sindacali.

La Commissione ha individuato quali sperimentazioni condurre all'interno dell'Istituto, in quali Uffici e a quali funzionari affidare sia operativamente che a livello di responsabilità di risultati le sperimentazioni stesse.

Si è stabilito di aderire ai seguenti sottoprogetti:

- sottoprogetto "Semplificazione delle procedure amministrative", con sperimentazione delle tre linee di intervento (modifica alla normativa delle attuali procedure, fattibilità di nuove procedure, normalizzazione ed informatizzazione delle procedure) presso la Divisione che si occupa dell'espletamento dei concorsi;
- sottoprogetto "Controlli sull'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa" con sperimentazione della linea di intervento "Indicatori di produttività" presso una Ragioneria Centrale;
- sottoprogetto "Aggiornamento professionale" con la sperimentazione della linea di intervento relativa all'aggiornamento della dirigenza di base e dei quadri direttivi.

#### Trasporti

Nel 1985 il Servizio Aeroporti, pur in presenza di carenze

strutturali e di personale, ha concretizzato direttamente o di concerto con gli altri Servizi, le attività caratterizzanti l'operato della D.G.A.C., già avviate negli anni precedenti nell'ambito delle leggi 825/1973 e 299/1979; inoltre, per l'attuazione di quanto disposto dalla legge 22 agosto 1985, n.499, che ha stanziato 1.115 miliardi per interventi di ampliamento e ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano, da effettuarsi nel periodo 1984-89, sono state avviate le procedure per gli atti preliminari ai lavori stessi.

Il Servizio Navigazione Aerea ha programmato una serie di iniziative tra le quali assumono particolare rilevanza: la stesura del nuovo regolamento per il rilascio delle licenze aeronautiche che permetterà al nostro Paese di allinearsi in materia con le nazioni più avanzate aderenti all'I.C.A.O.; lo studio sui criteri di massima per l'istituzione dei servizi di assistenza al volo negli aeroporti minori, sulle modifiche alla regolamentazione del Volo a vista e sul recepimento nella legislazione italiana degli allegati I.C.A.O.; la capillare disseminazione fra gli utenti delle informazioni, raccomandazioni e consuntivi conseguenti alle richieste sui sinistri aeronautici nonché l'elaborazione del manuale I.C.A.O. "Accident prevention" per adattarlo alla realtà aeronautica italiana; la pianificazione di corsi di specializzazione in Italia e all'Estero nel campo della sicurezza del volo.

Il Servizio Trasporti Aerei ha continuato la sua azione in materia di contenimento delle tariffe aeree soprattutto con riferimento alla concorrenza estera, tenendo altresì presente la stretta correlazione esistente con i costi, con l'impegno di contenere la sua dinamica evolutiva al di sotto del tetto programmato di inflazione.

Infine per quanto riguarda l'attività della Direzione Generale



della Programmazione Organizzazione e Coordinamento, va detto che essa si è svolta nel rispetto dei piani e dei programmi prefissati, tanto nell'assolvimento dei compiti istituzionali che di studio.

Questi ultimi in particolare hanno consentito la stesura e divulgazione, nel corso del 1985, di alcune monografie di interesse generale nel campo dei trasporti tra le quali:

- Radiografia delle Ferrovie dello Stato;
- le ferrovie in concessione e in gestione governativa;
- il trasporto pubblico locale: analisi per Regioni;
- Scenari di previsione della domanda di trasporto nelle aree metropolitane;
- le imprese di autotrasporto merci in Italia;
- i trasporti e i consumi di energia;
- telematica-trasporti;
- contributo per l'interpretazione della variabilità dei costi nel trasporto pubblico locale;
- i servizi aerei di terzo livello in Italia;
- la Pubblica Amministrazione come strumento al servizio dello sviluppo;

Circa l'attività sperimentale si segnala che funzionari della DG. hanno partecipato all'avvio del progetto "Funzionalità ed Efficienza della Pubblica Amministrazione" varato dal Dipartimento Funzione Pubblica, contribuendo alla stesura dei documenti di base dei 5 sottoprogetti.

Inoltre, sempre in relazione al Progetto FEPA, è stata costituita, in seno alla Direzione, la Commissione decentrata "Trasporti" con il compito di sperimentare, in alcune aree ministeriali già prescelte, nuovi metodi di lavoro al fine di snellire le procedure esistenti e realizzare quindi una maggiore produttività.

Le aree individuate per le sperimentazioni sono:

- nell'ambito della MCTC: Settore autotrasporto internazionale di cose";
- nell'ambito dell'A.C.: Settore "Brevetti";  
Settore "Operativo ed Aeromobili";  
Settore "Sicurezza volo";
- nell'ambito della Direz.Gen.POC: Settore "Elaborazione Conto Nazionale Trasporti";  
Settore "Ricerca".

#### Turismo e Spettacolo

L'anno 1985 è stato caratterizzato da una serie di iniziative di grande rilievo sia in campo legislativo che amministrativo.

Infatti l'intervento finanziario dello Stato a favore delle attività dello Spettacolo ha subito una notevole accelerazione per effetto dell'entrata in vigore della legge 30 aprile 1985, n.163 che ha istituito il Fondo Unico per lo Spettacolo: si è passati così da f.402.988 milioni del 1984 a f.716.805 milioni con un aumento del + 329% per il cinema; del + 36,4% per gli Enti Lirici; del + 50,9% per le attività liriche, concertistiche, festivals, etc.; del + 48,2% per la prosa; del + 153,5% per lo spettacolo viaggiante e del + 170% per le attività circensi.

I vari settori dello spettacolo hanno risposto in modo differenziato, ma in definitiva con evidenti segni positivi alla massiccia sollecitazione dei nuovi investimenti pubblici nel settore.

Nel cinema, per esempio, i risultati sono stati interessanti e contraddittori allo stesso tempo: i programmi di investimento, pur subendo un aumento con 210 progetti di film per f.372 miliardi a

fronte dei 182 progetti per f.220 miliardi del 1984, hanno visto tuttavia la realizzazione di appena 86 films, la punta più bassa dal dopoguerra.

Questo fenomeno, apparentemente negativo, sembra trovare una spiegazione in parte nella cosiddetta "saturazione del mercato" dovuta - com'è noto - alla massiccia presenza (invasione) di film americani, ma soprattutto alla "mancanza di idee" che da diversi anni caratterizza - tranne alcuni casi sporadici - la produzione cinematografica nazionale.

Le finalità della nuova legge istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo sembrano adesso rivolte più che ad un assistenzialismo indiscriminato a valorizzare la nostra produzione cinematografica sotto l'aspetto artistico, culturale e spettacolare.

Anche per gli Enti Lirici appare netta la discrasia tra l'entità dei contributi e i risultati ottenuti.

Un discorso a parte meritano le attività liriche, concertistiche e di prosa: per queste, infatti, l'intervento dello Stato è finalizzato ad una "propaganda culturale" ad ampio respiro, che abbraccia cioè non solo le forme tradizionali di spettacolo ma anche le moderne concezioni che vanno dalla sperimentazione alla innovazione originale nel tessuto tradizionale.

Se si considerano questi interventi finanziari dello Stato come un vero e proprio investimento culturale basato su una rigorosa valutazione promozionale, bisogna allora riconoscere che i risultati ottenuti nel corso dell'anno 1985 sono stati senz'altro positivi.

Anche per quanto concerne il turismo, l'anno 1985 è stato caratterizzato da un notevole incremento di iniziative sia in campo nazionale che internazionale.

A questo riguardo, è stata curata la concreta applicazione dei criteri di riparto tra le regioni dell'intervento finanziario

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

aggiuntivo dello Stato, determinato in L.125 miliardi, mentre si è provveduto a sostenere con finanziamenti "integrativi" particolari e significative manifestazioni a carattere interregionale realizzate da enti pubblici e altri, operanti nel settore del turismo sociale e giovanile.

Interventi finalizzati ad agevolare le correnti turistiche, specialmente quelle rivolte verso il sud, hanno consentito di superare con ottimi risultati l'andamento congiunturale, non del tutto favorevole, che si era riscontrato nei primi mesi dell'anno 1985.

Al riguardo, i dati relativi al movimento turistico nel nostro Paese durante l'anno 1985, raffrontato con i dati del 1984 sono:

Movimento alberghiero

Arrivi			Presenze		
italiani	28.212.968	+2,2%	106.691.186	+0,96%	
stranieri	16.055.767	+1,7%	63.926.256	+1,2%	
<hr/>					
totale	44.268.735	+2,0%	170.617.442	+1,0%	

Movimento extra alberghiero

Arrivi			Presenze		
italiani	9.087.063	+4,77%	138.064.744	+5,08%	
stranieri	3.711.797	+6,1%	32.627.361	+1,5%	
<hr/>					
totale	12.798.860	+5,2%	170.692.105	+4,4%	

Movimento globale

Arrivi			Presenze		
italiani	37.300.031	+5,6%	244.755.930	+3,3%	
stranieri	19.767.546	+2,5%	96.553.617	+1,3%	
<hr/>					
totale	57.067.595	+2,5%	341.309.547	+2,7%	

Per quanto concerne il flusso turistico proveniente dall'estero, la componente tedesca predomina su tutte le altre: infatti, su un totale di 96.553.617 presenze straniere, ben 41.816.631 sono tedesche, con una incidenza sul totale del 43,3%. Al secondo posto figura, la corrente statunitense, con 7.353.529 presenze ed una incidenza del 7,6%, seguita da quella francese, con 7.167.896 presenze ed una incidenza del 7,4%, e da quella austriaca, con 6.848.496 presenze ed una incidenza del 7,1%.

Si può affermare che la "politica turistica" volta a potenziare da una parte le strutture esistenti e a crearne delle nuove in base alle esigenze che, di volta in volta, si manifestano nelle forme più svariate, e dall'altra parte a favorire l'afflusso di turisti stranieri (la cui massiccia presenza, com'è noto, contribuisce notevolmente, attraverso l'apporto di valuta, a sostenere la nostra bilancia commerciale) anche nell'anno 1985 è stata - considerando i risultati ottenuti - ben "orchestrata" e soprattutto realizzata in modo positivo.

Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti con Organismi Comunitari e internazionali operanti nel settore del turismo mentre, nel contempo, è stata potenziata la promozione turistica all'estero.

Al riguardo, sono stati conclusi i preliminari per la stipula di Accordi di Collaborazione turistica con la Giordania, l'India, la Guinea, il Venezuela e la Grecia e stipulati gli Accordi turistici con Argentina e Cipro.

Per quanto concerne l'assetto strutturale, organizzativo e funzionale del Ministero, nel corso del 1985 è stato elaborato e portato a compimento un ampio piano di ristrutturazione degli Uffici avente come fine la distinzione delle aree amministrative secondo contenuti omologhi.

L'entrata in vigore del D.M. 8 giugno 1985, ha consentito una più

razionale ripartizione delle competenze dei singoli uffici, ovviando alle "interferenze" che si verificavano in precedenza tra settori interessati alla stessa materia, riportando chiarezza e ordine in campi caratterizzati dalla cosiddetta "elasticità di competenze".

Dai risultati ottenuti - pur in un così breve lasso di tempo - si può senz'altro affermare che la nuova ristrutturazione degli uffici assicura una più incisiva realizzazione dei compiti istituzionali del Ministero, sia sotto l'aspetto funzionale che organizzativo.

E' venuta meno, invece, nel 1985 la realizzazione del programma - elaborato ed avviato in precedenza dall'ufficio Studi e programmazione - di automazione degli uffici. La carenza di un Centro Elaborazione Dati - previsto tra l'altro dal citato D.M. 8 giugno 1985 - non ha consentito di iniziare i lavori per lo snellimento delle procedure e il conseguente approccio con le innovazioni tecnologiche.

#### Azienda Nazionale Autonoma Strade

Di rilievo va segnalato che l'Azienda, nell'ambito del progetto F.E.P.A. (sottoprogetto 1 - intervento 3), sta sperimentando la procedura che prende il nome di CASSANAS ed ha la finalità di snellire, semplificare e normalizzare l'attività contabile degli uffici periferici attraverso la informatizzazione delle procedure.

Gli Uffici coinvolti nella procedura sono gli stessi già interessati dalla procedura "manuale" e precisamente:

#### - Uffici interni all'Azienda:

- a) - Ragionerie Compartimentali
- b) - Direzione Centrale di Ragioneria

c) - Direzione centrale Amministrativa

- Uffici esterni:

a) - Ragioneria Generale dello Stato

b) - Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale

c) - Corte dei Conti

Monopoli

Nell'anno 1985 l'Amministrazione ha proseguito nella sua azione tesa a mantenere un costante controllo dell'attività commerciale e distributiva degli Organi periferici, ponendo una particolare cura nel seguire i problemi distributivi al fine di realizzare un regolare ed equilibrato flusso dei prodotti.

Nell'anno in esame, mentre è proseguito il successo della sigaretta FUTURA, la cui richiesta continua a mostrare un notevole incremento, si è provveduto ad immettere alla vendita una nuova marca di sigarette, la LINDA LEGGERA, che si colloca nel settore dei prodotti a basso contenuto di nicotina e condensato.

Per quanto riguarda l'attività produttiva, distintamente per i settori del tabacco, del sale e del chinino, si fa presente quanto segue:

TABACCHI

Nel campo degli approvvigionamenti della materia prima sono state acquistate 14.409 tonnellate lorde di tabacco greggio in foglia per un importo complessivo di L.55.612.158.832 e tonnellate lorde 21.095 di tabacco greggio in colli per un importo complessivo di

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L.88.741.822.374. In complesso sono stati acquistati tabacchi nazionali per tonn.35.504 con una spesa totale di L.144.353.981.206.

Per quanto concerne i tabacchi greggi esteri, le tonnellate di prodotti acquistate nell'anno 1985 sono state 24.349, per un importo complessivo di L.194.036.331.614.

Nello stesso anno sono stati fabbricati i sottoelencati quantitativi di prodotto che si pongono in raffronto con quelli dell'esercizio precedente:

		Esercizio 1985	Esercizio 1984
Polveri da fiuto	Kg.	70.242	26.330
Trinciati	"	442.961	478.812
Sigari e sigaretti	"	449.128	449.627
Sigarette marca naz.le	"	68.787.602	71.365.343
Sigarette su licenza	"	9.886.053	9.069.888
<hr/>			
Totale	Kg.	79.635.986	81.390.000

In relazione alle produzioni conseguite si riportano i dati più significativi inerenti la forza, l'impiego e la produttività del personale ex operaio, raffrontati all'anno precedente:

	Esercizio 1985	Esercizio 1984	Differenza	Var. %
forza media	9.383	9.632	- 249	- 2,58
presenza media giornaliera	75,16%	75,07%	+ 0,09	-
produttività Kg/opera presente giorno	44,62	44,31	+ 0,31	+ 0,70
produttività Kg/opera in forza giorno	33,54	33,26	+ 0,28	+ 0,84



Come si può notare i dati esposti evidenziano, nonostante una riduzione di 249 unità di personale, un incremento, sia pur lieve, della produttività rispetto al 1984.

### SALE

La produzione complessiva di sale grezzo nell'anno 1985 è stata di q.li 6.585.038.

Con riferimento alle diverse Saline tale produzione è stata così ottenuta:

SALINA DI CERVIA	Q.li	247.163
SALINA DI TARQUINIA	"	59.000
SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA	"	4.355.242
SALINA DI CAGLIARI (Carloforte)	"	20.260
SALINA DI S.ANTIOCO	"	1.019.153
SALINA DI VOLTERRA	"	884.220
	<hr/>	
Totale	Q.li	6.585.038

Nello stesso anno sono state ottenute, mediante lavorazione e condizionamento del sale marino e di ebollizione, le seguenti produzioni di sali alimentari:

sale scelto in pacchetti (compreso iodurato)	Q.li	448.736
sale scelto in sacchi	"	19.731
sale raffinato in pacchetti	"	161.615
sale raffinato in sacchi	"	58.324
sale integrale in pacchetti	"	12.521
sale integrale in sacchi	"	37.473

sale Candor	"	170.245
sale macinato in sacchi	"	42.673
sale comune alimentare in sacchi	"	62.101
<hr/>		
Totale	Q.li	1.013.419

### CHININO

La produzione complessiva di chinino in compresse nell'anno 1985 è stata di Kg.246,"' di bisolfato di chinino e di Kg.49,50 di idroclorato di chinino.

Rispetto all'anno precedente, i risultati dell'attività mercantile sul territorio nazionale, evidenziati nei prospetti che seguono, indicano:

- a) per le vendite tabacchi, un leggero incremento (+ 0,88%) risultante da una lievitazione, in termini quantitativi, dei prodotti esteri, sia importati che fabbricati in Italia, e da una flessione dei prodotti nazionali; mentre l'incremento in termini monetari è stato di circa l'11%;
- b) per le vendite di sali un notevole incremento (+ 85,5%) in termini quantitativi, dovuto soprattutto ai sali industriali, ed una flessione (- 21,5%) in termini monetari.

Infine, per quanto riguarda l'attività sperimentale, l'Amministrazione, nel quadro dell'attuazione del progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione" (F.E.P.A.) elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha manifestato il proprio interesse a sviluppare una propria attività in due sottoprogetti concernenti, rispettivamente, "la normalizzazione ed individuazione dei fabbisogni di personale" e "l'aggiornamento professionale".

A tal fine è stato comunicato al Dipartimento per la Funzione Pubblica il settore dell'Amministrazione - individuato nell'area degli uffici del Personale - interessato alla sperimentazione per entrambi i sottoprogetti suindicati, nonchè i nominativi dei funzionari responsabili per le varie linee di intervento.

#### Poste e Telecomunicazioni

L'Amministrazione p.t. ha predisposto per l'anno 1985, un programma di massima con il fine precipuo di attuare gli indirizzi programmatici contenuti nel Piano Quinquennale 1984/1988, pianificandone la realizzazione, sulla base delle direttive politiche ed economiche dettate dal Ministro.

Gli obiettivi cui esso tende possono ricondursi al potenziamento ed all'ammodernamento degli impianti e delle strutture tecniche, alla attivazione di nuovi servizi più aderenti alla moderna realtà sociale ed imprenditoriale, al miglioramento delle condizioni generali di lavoro, alla realizzazione di alloggi di servizio per i dipendenti postelegrafonici, al contenimento dei costi unitari ed al recupero della produttività.

Il processo di controllo per l'anno 1985 ha messo in evidenza che a fronte di una disponibilità complessiva per investimenti di circa 2,1 miliardi di lire sono stati assunti impegni per 1,6 miliardi di lire, pari al 73,6%.

In sintesi, le realizzazioni più qualificanti conseguite nell'anno sono state:

- Nel settore automatizzazione e meccanizzazione si è provveduto al potenziamento del CNED con l'installazione di nuovi elaboratori (IBM 4381), con la realizzazione di ulteriori collegamenti con lo

sportello elettronico, con l'acquisizione di posti di lavoro intelligenti da installare presso gli uffici che amministrano il personale p.t. ai fini dell'automazione delle procedure di gestione del personale stesso.

E' stata varata anche una nuova procedura per l'utilizzo del postagiuro in tempo reale per il pagamento di fatture delle utenze pubbliche; nel settore dei libretti di risparmio è stata messa in esercizio una procedura per la contabilità di diritto e per quella giornaliera, mensile e annuale degli uffici p.t..

E' in fase di studio, invece, il rinnovamento delle procedure per l'allibramento delle operazioni sui libretti e la ristrutturazione della rete SIGA ed è in avanzata fase di adeguamento il protocollo di trasmissione dati dell'intera rete bancoposta, integrata con le esigenze dell'UPE, che dovrà colloquiare sia con il CNED che con i CCED Compartimentali.

Sono state realizzate anche delle procedure per consentire il passaggio dei dati di contabilità di bilancio dal vecchio al nuovo archivio e porre in grado il Servizio di Ragioneria Centrale di esercitare con tempestività le funzioni di controllo sui capitoli di bilancio e l'emissione dei titoli di spesa.

Per quanto riguarda i ruoli del personale, è stata realizzata la prima fase della procedura per una loro gestione automatizzata.

Per il servizio telex, è stato definito il contratto per la fornitura di una centrale elettronica per la sede di TRIESTE (2.600 linee complessive) ed è stata approvata dagli Organi consultivi la proposta per l'acquisto di altre centrali elettroniche. Pertanto si è dato avvio ai progetti per ammodernare la rete telex-dati che nel 1990 sarà basata completamente su centrali elettroniche, sia nei Centri compartimentali che distrettuali.

Al 31 dicembre 1985 la potenzialità della rete, con l'entrata in

esercizio delle centrali di PARMA, PADOVA e BRESCIA ha raggiunto i centomila attacchi di utenze

Per il servizio dati a commutazione di pacchetto (ITAPAC) nel dicembre 1985 è stato approvato il nuovo assetto della gestione e lo sviluppo della rete in armonia con quanto previsto nella Convenzione (art.10).

Per la commutazione di messaggio sono in corso le trattative con le società COLLINS e PHILIPS per la costituzione di un centro di commutazione di messaggio ausiliario, da utilizzare come nodo di supporto per il traffico telegrafico pubblico e per lo scambio di messaggi fra utenti di reti diverse (Telex - Teletex).

E' in via di completamento il sistema di accettazione dei telegrammi via telex e via telefono tramite i centri di commutazione COLLINS di Roma e Milano.

Nel campo della Automazione e Meccanizzazione dell'area postale, nel corso del 1985, sono state consegnate all'esercizio, presso il centro di Bologna, le apparecchiature integrative dell'impianto di meccanizzazione delle corrispondenze costituite da un sistema di formazione dispacci ed un sistema di trasporto sacchi del tipo a monorotaia.

Inoltre, presso lo stesso centro, è stata attivata la ripartizione automatizzata al portalettere che utilizza uno dei due lettori ottici automatici degli indirizzi (SARI).

Il progetto pilota per il Servizio Nazionale di Posta Elettronica, è stato oggetto di variante e pertanto è stato stipulato con la Società ELSAG apposito atto aggiuntivo per la realizzazione ed installazione di n.7 sistemi periferici di posta elettronica di ufficio postale.

Per l'automazione degli uffici interni, nuovi sistemi di "Office

Automation" basati sull'utilizzo di unità centrali Olivetti ETS 2040 sono entrati in esercizio presso le Direzioni Centrali del Personale, U.L.A., Automazione e Meccanizzazione, Servizi Telegrafici e Servizi Radioelettrici.

Sono stati apportati miglioramenti alla procedura che consente, per assegni e postagiuro, la rapida ricerca delle firme di trazione su "Micro-fiches" con un sistema card gestito da minicomputer e la cattura dei dati per le successive elaborazioni.

La microfilmatura è stata attivata in 13 dei 16 Centri Compartimentali dalla Direzione Centrale Automazione e Meccanizzazione, con previsione di completamento nel corso del 1986.

Presso 13 Uffici di Cassa Provinciale sono stati attivati sistemi di microfilmatura per una ripresa degli assegni bancari e relative girate al fine di snellire e ridurre le procedure operative di tali uffici.

Tutti i Circoli delle Costruzioni sono stati forniti di visori per microfilm, lettori per la ricerca, consultazione e stampa dei dati relativi alle fatturazioni telex.

Gli Uffici di Movimento Postale di Roma, Milano, Firenze e Bologna sono stati dotati di sistemi per la microfilmatura e riproduzione delle raccomandate dirette a grandi utenti (es. denuncia dei redditi mod.740, ecc.).

Per l'area patrimonio e approvvigionamenti sono state messe in esercizio le nuove procedure automatizzate di gestione del Magazzino Stampati di Scanzano; è iniziata la realizzazione di una procedura automatizzata per la gestione dell'elenco merceologico dei beni e servizi e dell'albo dei fornitori.

- Nel settore edifici ed impianti, l'attività è stata rivolta alla realizzazione dei seguenti piani:

- piano regolatore nazionale della meccanizzazione postale;
  - piano di costruzione di edifici operativi e del movimento postale;
  - piano di costruzione di edifici di settore nelle grandi città;
  - piano per la costruzione di alloggi di servizio;
  - piano di costruzione di uffici postali in comuni non capoluogo di provincia;
  - piano quinquennale per l'edilizia convenzionale a carico del capitoli ordinari di bilancio;
  - manutenzione degli edifici e dei relativi impianti tecnologici.
- Nel settore postale, il Servizio di Corriere Accelerato Internazionale (CAI-POST) ha avuto, nel corso del 1985, un notevole incremento di traffico. Ciò è dovuto all'ampliamento della rete che attualmente interessa 31 Paesi esteri e all'ottima qualità del servizio prestato.

Inoltre, si è stipulato un accordo con le Amministrazioni postali del Giappone e dell'Austria per la semplificazione dell'attribuzione delle quote, parti relative al servizio pacchi.

L'attività ispettiva nell'anno 1985, ha risentito della carenza numerica di funzionari, aggravata dal fatto che quelli presenti continuano ad essere utilizzati in compiti diversi da quelli istituzionali perchè chiamati a far parte delle commissioni esaminatrici dei vari concorsi compartimentali, nonchè per la sostituzione dei titolari assenti degli uffici e dei Reparti amministrativi.

Ciò nonostante, pur nei limiti imposti dalle predette difficoltà, i risultati dell'azione ispettiva nell'anno in questione sono stati:

PERSONALE ISPETTIVO

-	visite eseguite.....	1.208
-	passaggi di gestione.....	935
-	verifiche di cassa.....	781
-	inchieste amministrative.....	15.563
-	inchieste nel settore escopost.....	2.233
-	inchieste nel settore escoradio.....	2.467

PERSONALE PARAIISPETTIVO

-	ispezioni contabili.....	3.467
-	passaggi di gestione.....	2.516
-	verbali redatti dai verificatori.....	474.796

In sede centrale sono stati espletati 46 incarichi.

- Per il Servizio radiomarittimo, nell'ambito del processo di ammodernamento della rete di stazioni radiocostiere P.T., è stato concluso l'iter degli appalti concorso per la fornitura di trasmettitori da 10 KW destinati al servizio in onda corta e quella di sistemi di ricetrasmittenti per il servizio in onda cortissima delle stazioni di Roma e Genova.

Si è potenziato, inoltre, il servizio radiotelefonico in onda media dotando la Stazione di Lampedusa di due sistemi di antenna.

Del pari si è potenziato il servizio radiotelefonico in onda corta svolto dalla Stazione di Trieste dotando la stessa di 2 nuovi trasmettitori da 10 Kw.

Sono state portate a termine le strutture per l'espansione e l'ammodernamento del sistema di impianti per il servizio radiotelefonico marittimo in onda cortissima nel Nord Sardegna con



l'installazione di un nuovo terminale sul Monte Limbara e con la sostituzione dei precari sistemi di telecomando con altri più efficienti (nuovi ponti radio nella gamma del 2 Ghz). Analogamente presso la Stazione di Venezia è stato installato un nuovo impianto per il servizio radiotelefonico in onda cortissima, in posizione elevata per una più estesa copertura in mare.

Per quel che riguarda il settore della radiodiffusione privata è da rilevare la perdurante carenza della normativa generale, nonostante la presentazione al Parlamento di alcuni disegni di legge aventi lo scopo di regolamentare la materia.

In applicazione di quanto previsto dalla legge n.10/1985, l'Amministrazione ha provveduto alla definitiva elaborazione dei dati del censimento delle emittenti private operanti al momento di entrata in vigore del D.L. n.807/1984.

Nel frattempo, l'opera degli organi periferici (Circoli Costruzioni T.T. ed Ispezioni Compartimentali) continua ad essere finalizzata a prevenire interferenze o turbative alle bande di frequenza riservate dal Piano Nazionale di Ripartizione delle Radiofrequenze ai servizi pubblici di telecomunicazione, onde armonizzare il sistema delle telecomunicazioni e garantirne il regolare svolgimento.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sullo spettro radioelettrico, nel corso del 1985 è proseguito il potenziamento in termini di attrezzature e personale del Centro Nazionale di Controllo Emissioni, ubicato a Roma.

L'impiego di centrali in tecnica elettronica a programma registrato ha consentito di poter offrire all'utenza telex nazionale un servizio notevolmente migliorato sotto il profilo qualitativo, e anche quantitativo in termini di disponibilità di attacchi d'utente.

A livello periferico è proseguita l'opera di potenziamento delle strutture operative per l'assistenza tecnica dei servizi di telecomunicazioni, in continuo sviluppo.

In sede centrale si è provveduto all'acquisto di n.5.760 telescriventi elettroniche Olivetti TE 530, corredate da mini floppy disk, occorrenti sia per i nuovi utenti, sia per la sostituzione delle telescriventi elettromeccaniche in uso da oltre dieci anni, sia per l'equipaggiamento di posti telex pubblici e per gli uffici telegrafici.

Dopo una fase di sperimentazione con utenza *amica*, il 1° dicembre 1984 è entrata in esercizio commerciale la rete nazionale italiana per trasmissione dati Itapac, costituita da 5 nodi attivi nelle sedi di Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli, e da 21 adattatori-concentratori di pacchetto (ACP).

Al 31 dicembre 1985, tenuto conto anche degli ex utenti della rete Euronet, gli utenti della rete ITAPAC erano circa 900.

Nel periodo settembre-dicembre 1985 è stato operato, di concerto con la Soc. Italcable, il completo trasferimento degli utenti del servizio DARDO (offerto dalla soc. Italcable agli utenti che intendevano collegarsi alle reti dati statunitensi) sulla rete Itapac che consente analoghe prestazioni.

Il Servizio fac-simile e bureaufax, a seguito dell'elevato gradimento riscontrato nell'utenza, è stato progressivamente esteso nel territorio e nelle prestazioni.

Oltre i posti pubblici dei capoluoghi di provincia, sono stati abilitati a svolgere detto servizio, quelli ubicati in località di particolare interesse industriale e turistico, come: Mestre, Prato, Conegliano Veneto, Rimini, Aeroporto intercontinentale di Roma Fiumicino, e, recentemente, Roma Eur, Roma Prati, Milano Resia, Milano Tosi, Milano Isola.

Il servizio, già attivato con Regno Unito, Olanda, Austria, Finlandia, Svizzera, Liechtenstein, Germania (RF), Lussemburgo, Francia, Belgio, Norvegia, Danimarca, Portogallo, Città del Vaticano, è stato esteso a Grecia, Spagna e Turchia, in ambito europeo e con Australia, Hong Kong, Giappone, Stati Uniti, Canada, Singapore, Taiwan, Kuwait, Thailandia, Corea del Sud, India in ambito extraeuropeo, è stato recentemente esteso a Sri Lanka, Guadalupa, Martinica, Guiana, Reunion, St. Pierre et Miquelon.

E' proseguito - tramite l'apposito Comitato incaricato di effettuare la verifica della compatibilità tra i servizi televideo e videotel - il controllo della sperimentazione di questo nuovo servizio la cui banca dati centrale è gestita dalla SIP.

E' allo studio la realizzazione di un gruppo chiuso videotel tra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione p.t., per l'interscambio d'informazioni di servizio, nonché per utilizzare questo nuovo servizio telematico anche per il pagamento dei conti correnti postali e dei postagiuro.

Per quanto riguarda il servizio Telex, è stata avviata un'opportuna campagna propagandistica di lancio, con manifestazioni dimostrative delle caratteristiche del nuovo servizio presso mostre e convegni e stampa di un testo informativo sul servizio stesso, ancora oggi poco usato.

Infine per quanto concerne le proposte di sperimentazioni per il miglioramento della funzionalità e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, l'Amministrazione partecipa al progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione" (F.E.P.A.) del Dipartimento della Funzione Pubblica.

In tale ambito opera, presso l'Amministrazione P.T., la "Commissione Decentrata Poste", nominata con D.M. del 6 dicembre 1985 con il compito di individuare i settori in cui sperimentare:

- . Sottoprogetto 1 - (semplificazione delle procedure amministrative)

Gestione del personale

- . Procedura per l'automazione dei modelli 70 A
- . Automazione della matricola

- . Sottoprogetto 2 - (normalizzazione e individuazione dei fabbisogni del personale della P.A.)

- . Sperimentazione nell'ambito di un ufficio amministrativo  
vo e di una struttura operativa.

Tali settori sono stati individuati con il particolare intento di acquisire risultati utili non soltanto per l'Amministrazione P.T., ma per altre Aziende e Amministrazioni dello Stato.

Le relative sperimentazioni sono in corso secondo un programma che sarà completato entro i termini stabiliti dalla Commissione Centrale FEPA, cui saranno inviati i relativi elaborati.

Azienda di Stato per i Servizi Telefonici

Nell'anno 1985, in attuazione delle direttive emanate in varie occasioni dal CIPE, è proseguita l'attuazione del programma di ristrutturazione del settore delle Telecomunicazioni, nell'intento di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- adeguamento continuo degli impianti e della rete alle esigenze del servizio con incremento sempre più spinto dell'automazione;
- sviluppo della teleselezione da utente con i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo;

- introduzione di moderne tecniche di programmazione e di gestione aziendale;
- razionalizzazione dello svolgimento di servizi, tenuto conto della cogestione della rete.

Nel processo di ristrutturazione del settore, i cui problemi sono legati all'evoluzione tecnologica dei sistemi dei vari gestori delle reti, è andata definendosi la nuova forma di gestione a seguito del D.P.R. 13 agosto 1984, n.523, con il quale sono state approvate le nuove convenzioni con le Società SIP, ITALCABLE e TELESPIAZIO.

Per la parte di propria competenza l'Azienda ha assicurato il corretto esercizio dei servizi di telecomunicazioni sulle reti a grande distanza, nazionali e internazionali, fornendo le infrastrutture necessarie nei tempi richiesti.

Nello svolgimento dell'attività, improntata all'evoluzione delle tecniche, specie per i mezzi trasmissivi per diversi tipi di segnali, correlati con più tipi di servizi, si è da tempo avviato il processo di numerizzazione della rete, allo scopo di pervenire ad una unica rete integrata nelle tecniche e nei servizi (RNIS), la cui operatività è prevista negli anni novanta.

Sono proseguite inoltre installazioni di autocommutatori numerici per traffico internazionale nel quadro di un più ampio aggiornamento di tutti gli impianti di commutazione.

Nel contempo si vanno sviluppando sistemi sempre più avanzati nel settore della tecnologia di trasmissione, specie nella rete in cavi coassiali.

Anche le tecniche attinenti i sistemi in Ponte Radio tendono sempre più verso un processo di numerizzazione per una potenzialità di 11 GHz.

Il "Progetto '80", prevede la posa di cavi in fibra ottica destinati alla connessione a lunga distanza e su larga banda.

Per quanto riguarda invece la consistenza dei circuiti costituenti la rete telefonica nazionale ed internazionale di proprietà dell'Azienda, dai 178.225 circuiti, corrispondenti a 82 milioni di Km./c.to del 1984 si è passati, nel 1985, a 198.253 circuiti per circa 92 milioni Km./c.to.

Ne deriva che nel decorso anno sono stati messi in servizio oltre 20.000 circuiti.

I traffici telefonici interurbano e quello internazionale, ha avuto un apprezzabile incremento, specie quello internazionale, con percentuali tra il 7 e il 10% circa.

La gestione finanziaria per l'esercizio 1985 ha dato risultati fortemente positivi, con un avanzo di gestione, interamente versato al Tesoro, per circa lire 224 miliardi, così rappresentati (in miliardi di lire):

**ENTRATE**

- correnti	1.591.694,6
- conto capitale	1.028.572,3
- prestiti e varie	120.000,0
	<hr/>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>2.740.266,9</b>

**SPESE**

- correnti	1.647.500,1
- conto capitale	849.344,3
- rimborso prestiti e varie	19.463,5
	<hr/>
	2.516.307,9
avanzo di gestione	223.959,0
	<hr/>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.740.266,9</b>

Sull'intero settore delle Telecomunicazioni permangono motivi di attesa per una radicale trasformazione dell'attuale assetto organizzativo, pur potendosi apprezzare notevoli segni di rilancio industriale e di ripresa economica.

L'A.S.S.T. ha aderito, poi, all'iniziativa di sperimentazione per il miglioramento della funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione, promossa dal Dipartimento per la Funzione Pubblica (Progetto F.E.P.A.), ed in proposito sono in corso di elaborazione proposte di modifiche legislative alle normative delle attuali procedure in materia di riconoscimento di infermità per cause di servizio e concessioni di equo indennizzo, al fine di semplificare le procedure e ridurre i tempi di istruttoria, nonchè di eliminare dubbi interpretativi che hanno dato luogo a contenzioso.

PAGINA BIANCA